

XII domenica - B

I Antifona: Fin qui giungerai e non oltre...

I lettura: (a cori alterni)

Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano:

«Chi ha chiuso tra due porte il mare,
quando usciva impetuoso dal seno materno,
quando io lo vestivo di nubi
e lo fasciavo di una nuvola oscura,
quando gli ho fissato un limite,

gli ho messo chiavistello e due porte
dicendo: "Fin qui giungerai e non oltre
e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde"?». **Gloria...I antifona**

II Antifona: Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.

Salmo: (a cori alterni)

Coloro che scendevano in mare sulle navi
e commerciavano sulle grandi acque,
videro le opere del Signore
e le sue meraviglie nel mare profondo.

Egli parlò e scatenò un vento burrascoso,
che fece alzare le onde:

salivano fino al cielo, scendevano negli abissi;
si sentivano venir meno nel pericolo.

Nell'angustia gridarono al Signore,
ed egli li fece uscire dalle loro angosce.

La tempesta fu ridotta al silenzio,
tacquero le onde del mare.

Al vedere la bonaccia essi gioirono,
ed egli li condusse al porto sospirato.

Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini. **Gloria...II antifona**

II Lettura. Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno
è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti,

perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui
che è morto e risorto per loro.

Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche
abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo
più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le
cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Dal vangelo secondo Marco.

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo
all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era,
nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella
barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cusci-
no, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non
t'importa che siamo perduti?».

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento
cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura?
Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dice-
vano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare
gli obbediscono?». (Risonanza)

LETTURE: Gb 38,1.8-11; Sal 106; 2 Cor 5,14-17; Mc 4,35-41

Per la riflessione:

Comprendete l'ora della tempesta e del naufragio, è l'ora della inaudita prossimità di Dio,
non della sua lontananza. Là dove tutte le altre sicurezze si infrangono e crollano e tutti i
puntelli che reggevano la nostra esistenza sono rovinati uno dopo altro, là dove abbiamo
dovuto imparare a rinunciare, proprio là si realizza questa prossimità di Dio, perché Dio
sta per intervenire, vuol essere per noi sostegno e certezza. Egli distrugge, lascia che ab-
bia luogo il naufragio, nel destino e nella colpa; ma in ogni naufragio ci ributta su di Lui.
Questo ci vuole mostrare: quando tu lasci andare tutto, quando perdi e abbandoni ogni
tua sicurezza, ecco, allora sei libero per Dio e totalmente sicuro in Lui. Che solo ci sia
dato di comprendere con retto discernimento le tempeste della tribolazione e della tenta-
zione, le tempeste d'alto mare della nostra vita! In esse Dio è vicino, non lontano, il no-
stro Dio è in croce. La croce è il segno in cui la falsa sicurezza viene sotto posta a giudi-
zio e viene ristabilita la fede in Dio. **Dietrich Bonhoeffer**